Anno II. TORINO Lunedì 20 APRILE 1868 Num. 110.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	56	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 20 APRILE 1868

ITALIA

Rivista.

I giornali ministeriali, più rabbiosi che mai in questi giorni, rendono un cattivo servizio ai loro patroni.

Essi fanno di provare che le turbolenze di Bologna e di altre città non sono altrimenti dovute alla scontentezza generata dalla gravità e mala ripartizione dei tributi, ma da un profondo disamore per le istituzioni dello Stato, prodotto nelle popolazioni da pochi, ma violenti settari. E in sostegno delle loro asserzioni adducono i manifesti mazziniani stampati alla macchia, i pranzi in cui si beve alla salute della repubblica romana, e coloro che affettano di veder più addentro nei misteri scorgono l'occulto nesso tra i disordini di Torino, Bologna, Livorno, coi feniani dell'Irlanda, gli scioperi di Ginevra e non sappiamo qual altra fitta rete di cospiratori sparsa per tutta l'Europa.

Se la cosa fosse realmente così, i compari dei ministri avrebbero fatto di questi la più sanguinosa satira che si potesse immaginare e meriterebbero tutt'altro che la *Corona d'Italia* o qualche altra corona più solida. Come? Da Torino, secondochè diceva il Peruzzi, non si poteva governare l'Italia, e da tre anni che siete insediati a Firenze, ove così agevole doveva riuscire il maneggio degli affari, avete amministrato tanto bene che le ciurmerie di pochi declamatori, le esagerazioni dei repubblicani e dei clericali (poichè, secondo il solito, questi si fanno sempre andar di conserva) bastano a mutare talmente gli animi, che ciò che pur pochi anni sono eccitava generale e profondo entusiasmo, pareva l'adempimento di un secolare desiderio, ora non è più che una causa di mal umore o per lo meno di indifferenza?

E se così pochi sono i repubblicani e i clericali, perchè i brindisi e i manifesti clandestini dei primi e le coperte vie dei secondi bastano a forviare delle popolazioni intere? A renderle impotenti del tutto contro i disordini?

Il vero è che il buon senso in Italia non è ancora caduto sì basso come indurrebbero a credere alcuni fogli ministeriali. Le popolazioni amano la sicurezza, la libertà, la ricchezza, quale che sia la forma del Governo che procacci loro tali beni. Esse sanno che v'è assai più libertà nella monarchica Inghilterra, nel Belgio, che nelle repubbliche ispano-americane, e non corrono in piazza per vedere tradotte in atto delle astrazioni. E se fossero da noi venute tanto in uggia le istituzioni che in ogni contrada assicurano più efficamente l'ordine e la libertà, dovremmo trarne la conseguenza che esse avessero molto stranamente abusato i rettori.

Il linguaggio di quei giornali è talvolta così provocante che fa d'uopo d'armarsi del più grande stoicismo per non passar i termini. Leggiamo, a cagion d'esempio, nella *Nazione* che « il contegno dell'opposizione contradice apertamente le dichiarazioni che fanno i capi del partito in Parlamento. I suoi fasti si chiamano Aspromonte, giornate torinesi del settembre, Mentana, scioperi di Bologna, ecc. » Ora chi avrebbe mai creduto che si rinnovasse a proposito dei disordini testè accaduti una immensa sventura nazionale, di cui si sentono ancora adesso le funeste conseguenze, un fatto atroce di cui molte furono le vittime innocenti, come fu avverato a suo tempo nel modo più irrefragabile?

Il vero è che il popolo si lagna, ma della mala signoria a cui fu assoggettato, dell'imprevidenza per cui si lasciano accumulare le gravezze, delle prodigalità che rendono necessarie quelle gravezze, le quali percuotono poi più duramente le popolazioni, quando al cattivo governo si uniscono le cause non imputabili all'uomo.

A **Catanzaro** la Procura generale ha ricevuto un rapporto ufficiale, dal quale risulta che in un paese della Calabria sei poveri contadini sono morti d'inedia. In quella città poi, dice il *Nuovo periodo*, i mendici non si contano più a centinaia, ma superano il migliaio.

L'*Armonia* parla di gravi disordini accaduti testè a Partino, presso **Palaja** nella provincia di Pisa. Il popolo tumultuante sfondò il corpo di guardia e portò via i fucili. La Guardia nazionale di Palaja dovette occupare varii punti per impedire le comunicazioni tra i due paesi. I disordini cessarono per l'intervento del delegato di pubblica sicurezza e dei reali Carabinieri. S'ignora la vera causa di quei torbidi, e dicesi che siano stati prodotti unicamente dal gran malcontento del popolo.

Che più? nella stessa prospera e florente **Firenze**, se dobbiamo aggiustar fede alla sua *Gazzetta del Popolo*, si cerca ogni mezzo di turbare le imminenti feste e di distruggerne i preparativi, contando sull'opera di coloro cui la miseria può essere cattiva consigliera. Si adduce il pretesto che nulla fu decretato pei poveri. Che vi sia una *permanente* anche a Firenze?

Ma i governanti medesimi poi conoscono le cause delle turbolenze e solo sfortunatamente non sanno e talvolta non vogliono porvi riparo. E come a Torino tardi si sono avveduti che facevasi un'ingiusta applicazione della legge sulla ricchezza mobile, così mandano ora a **Bologna** un impiegato per esaminare i ruoli e vedere se la tassa sia ripartita giustamente.

Meglio tardi che mai, si dirà. Ma molto meglio prevenire i mali, impedire gli arbitrii, la parzialità, e il soverchio zelo di certi agenti governativi che, pur di rendersi propizi gli uomini che sono al potere e donde attendono la profenda, non dubitano di calcare indiscretamente la mano sui contribuenti e di raddoppiare il tributo quando fu dimezzata la rendita.

E mentre il Governo perseguita i professori, che osano manifestare (fuori della scuola) delle idee che non gli vanno a versi e crede che pericoli per questo la società, provvede poi sì male alla sicurezza pubblica che lascia fuggire incolumi i delinquenti più terribili, intantochè la condotta del nostro Ministero pare ritratta nel seguente epigramma di Francesco dall'Ongaro:

Di due Ceneri fu madre Bologna
L'uno d'Italia onor, l'altro vergogna;
Il ladro è salvo e va pe' fatti sui
E il professor paga per sè e per lui.

Modificazioni della tassa di registro e bollo.

Per quanto la filosofia delle imposte trovi la tassa sugli affari poco razionale e dannosa al maggiore sviluppo dell'attività industriale e commerciale, essa però divenne uno dei più abbondanti cespiti delle finanze di tutti gli Stati, anzi nei paesi dove è molto sviluppato il lavoro, questa tassa costituisce un quarto delle entrate.

Così in Francia ed in Inghilterra; nella prima il provento arriva fino a 420 milioni e pesa in ragione di 11 franchi e 40 centesimi per testa sui contribuenti.

La tassa sugli affari è l'indizio migliore del grado di attività e quindi di ricchezza d'un popolo. La diminuzione dell'introito di quell'imposta accusa una crisi economica, come vediamo avvenire in Francia attualmente, ed una media molto bassa prova poca produzione, poca attività ed agiatezza: triste sorte attuale d'Italia, dove il provento del registro e bollo sta in ragione di L. 2 20 per ogni abitante.

Però un tale provento non è proporzionato colla quantità degli affari, e per quanto l'Italia sia assai meno ricca ed operosa della Francia, non v'è una differenza del quintuplo; e se da noi il registro e bollo rendono poco, si deve bensì in parte alla poca attività dei cittadini, ma in gran parte alla inosservanza della legge.

Meno l'Alta Italia, nelle altre provincie poco si pensa a pagare i diritti di registro e di bollo: non mai inosservanza di legge toccò un punto più scandaloso.

La Commissione parlamentare dei 18, allo scopo di ottenere un maggior provento propone varie modificazioni; aggrava l'imposta e l'estende ad alcuni affari per l'addietro esonerati. Esamineremo quelle singole modificazioni, ma premettiamo che, quantunque aggravata, la tassa non frutterà maggiormente senza le due condizioni, del maggiore sviluppo degli affari, e dell'esecuzione rigorosa della legge.

A ridestare gli affari un aggravio eccessivo è di ostacolo, quindi sarebbe stato meglio appigliarsi prima al partito di far eseguire severamente la legge quale ora si trova; l'aumento degl'introiti non poteva mancare.

Nè dimenticò questo grave punto la Commissione e se non decretò la nullità assoluta degli atti, i quali non fossero registrati convenevolmente e scritti sopra carta da bollo, disposizione che sarebbe stata immorale ed ingiusta, nonchè contraria al codice civile, dichiarò tuttavia inefficace il chirografo compilato senza l'osservanza delle leggi di registro e bollo, con facoltà che trascorso il termine utile per la registrazione, l'istromento possa ancora registrarsi durante 6 mesi mediante il pagamento dei diritti e delle penali; ma trascorsi questi 6 mesi, l'atto non potrà più nè registrarsi, nè prodursi in giudizio.

Una siffatta disposizione è severissima e forse troppo, nè crediamo impossibile che il Parlamento la rigetti, essendo poco ragionevole che per un mero interesse di finanza si debba portare tanto grave sconcerto negli affari privati. Si osservi che può anche avvenire che la trascuranza della registrazione non dipenda dalle parti contraenti, ma dal dolo o dalla negligenza del pubblico ufficiale che redasse l'atto.

Ora ponete che per uno dei moltissimi casi indipendenti dal dolo degli stipulanti, un atto non venga debitamente registrato, con qual diritto si farà pesare sugli innocenti la pena severissima della nullità del contratto? Questi casi, ripetiamo, sono numerosissimi e ce ne appelliamo ai pratici.

E poi, la registrazione non è un elemento naturale del contratto, è una condizione affatto accessoria, imposta dal fisco nel suo esclusivo interesse; ne bene non è giusto fare da essa dipendere la validità medesima del contratto.

Il diritto sta indipendentemente dal fisco: e la ragione di civile convenienza, o meglio di *fiscale convenienza*, se è permesso che modifichi talfiata la ragione del diritto assoluto, non può ammettersi che appieno la sostituisca.

Il bisogno della finanza è urgente, sta bene; ma quando voi trascuraste finora in modo affatto indegno l'esecuzione della legge anche per parte degli impiegati, dei giudici stessi, non è equo ordinar ad un tratto la nullità degli atti privati: il male che ciò occasionerebbe supera quello che si mira di evitare.

Conviene aver dei riguardi spessissimo anche verso i vizii, quando divennero abitudini: non tutte le malattie si guariscono colla pietra infernale.

Quasi tutti i maggiori aggravii portati dalla Commissione hanno per unica scusa l'*urgente necessità dell'erario*, e questo ha cura di avvertire il suo relatore, l'on. Corsi, perchè senza un tal criterio si stenterebbe a giustificare ed anche solo a spiegare talune delle più notevoli disposizioni.

Essendo apparsa esorbitante la disposizione dell'art. 113 della legge, che stabiliva una penale di L. 5 per ogni 10 giorni di ritardo e senza limiti di durata, alla presentazione dei repertorii dei notari, cancellieri ed uscieri, si è creduto correggerla decretando, nell'art. 7, la sospensione dall'ufficio, quando la negligenza si estenda ad oltre un mese.

L'art. 8 contiene una più opportuna cautela per le controversie giudiziarie. Sono pure comuni al fisco ed ai contribuenti le regole ordinarie di rimborso delle spese tutte di lite, ma è da curarsi ancora che questa parificazione non si trasformi in mezzo di offesa, con condanna a risarcimento di danni e interessi non giustificabili in materia di contribuzioni, o con aggravii inutili di spese giudiziali, quando il fisco stesso si presterebbe spontaneo al rimborso in via amministrativa della tassa male applicata.

Le variazioni portate sui diritti risultano dalle modificazioni alla tariffa contenute nell'art. 9 del progetto, e consistono:

Nell'elevare di 50 centesimi tutte le tasse proporzionali per gli atti e trasferimenti (parte 1ª della tariffa), che sono attualmente di L. 2 50, 1 25 e 1, portandole rispettivamente a 3, 1 75 e 1 50;

Nel portare da 50 centesimi a una lira per cento la tassa sulle donazioni tra ascendenti e discendenti;

Nell'elevare da 2 a 3 lire la tassa sulle donazioni tra gli sposi;

Nell'aumentare di una lira per cento la tassa per le donazioni tra zii e nipoti, prozii e pronipoti (da 5 a 6 0/0), e quelle tra cugini germani (da 7 a 8 per cento).

Si elevò la tassa da 20 centesimi ad una lira 0/0 sulla trasmissione dell'eredità da padre in figlio a

APPENDICE

BELLE ARTI

DUE QUADRI DI BATTAGLIA

del cavaliere

Raffaele Pontremoli

Uno dei rami più difficili della pittura storica è quello delle battaglie: difficilissimo sopratutto per la composizione e il colorito, che sono le due parti principali, i due elementi primissimi di un'opera di arte pittorica. La confusione e la monotonia stanno al lato del pittore nel mentre ch'ei lavora, pericoli incessanti ed imminenti a precipitar sull'opera sua. Vi parrà che queste due cose, confusione e monotonia, si escludano: eppure non è così, anche nel disordinato agglomerarsi di cose mal messe insieme; anche nel ripetersi degli errori benchè diversi fors'anco, in colui che deve ricevere impressione dall'opera artistica, o lettore, o riguardante, od uditore che sia, s'origina quel senso tra di fastidio e tra di peso cui produce la monotonia.

Nella riproduzione d'un'azione guerresca, che cos'è che volete rappresentare? Lo svolgersi oppur anco soltanto la vista complessiva d'uno di quei tremendi urti di forze morali, intellettive e materiali (perchè tutte queste forze ci hanno la loro parte, e sarebbe facile il provarlo) che diconsi battaglie, nel momento suo capitale e come suol dirsi saliente? Ma questo è impossibile. Per quanto fosse vasta una tela, non potrebbe tutta comprendere la vastità del teatro su cui la terribil tragedia si rappresenta; ma per quanto fosse vasta la mente dell'artista, questi tutta non potrebbe raccogliere in una composizione unica e vera ed esteticamente fatta la immensa varietà di cose e di atti onde consta quel dramma che è una sterminata epopea. Si limiterà dunque a scegliere un incidente, un episodio del dramma medesimo: ma non v'è egli pericolo allora che invece d'una determinata battaglia non si rappresenti un fatto che a qualunque scontro possa attribuirsi e che si apra l'adito al predominio della fantasia in un campo che deve rimanere esclusivamente e rigorosamente storico?

I pittori di battaglia d'un tempo non si davano tanto sopraccapo. Quest'ultimo pericolo non li spaventava niente affatto, perchè avevano chiuso l'adito alla fantasia con uno stretto e quasi direi ridicolo convenzionalismo che si curava tanto della verità e della realtà delle cose come un ciabattino delle regole grammaticali del sanscrito. Guardate le battaglie dei due secoli scorsi; ci vedete in tutte i medesimi cavalli impossibili che corvettano nello stesso modo, con in mezzo l'eroe vincitore che anima al valore con atto da monumento una massa di guerrieri che non gli abbada.

Questo evidentemente non era il *non plus ultra* del genere, e fin dallo scorcio del passato secolo qualche ardito di pittore accennò alla temerità di ribellarsi a quella convenzionalità diventata quasi immobilità jeratica di forme. Ma il difficile stava nel cogliere quel punto in cui, rompendo la stretta corteccia di tal convenzionalismo, la ispirazione dell'artista e il suo modo di concepire e riprodurre incontrassero la verità relativa secondo le regole dell'arte e la chiarezza della rappresentazione accomodata alla verità storica e dirò anche morale del momento. Insomma l'artista compiendo un vero e grandissimo progresso capì che coll'opera sua aveva da fare una sintesi complessiva e potente della battaglia ch'egli voleva significare, per modo che, non tentando l'impossibilità materiale di tutta rappresentarne l'azione, così bene pure tuttavia trascegliesse gli episodi, aggruppasse gl'incidenti e disponesse la composizione che ciascuna battaglia rappresentata vi avesse il suo carattere particolare, e il suo carattere vero, e quello e non altro.

Quello fra i pittori di codesto genere che forse meglio seppe raggiungere questa meta nell'opera sua fu il francese Orazio Vernet, del quale tutti conoscono l'abbondanza e l'eccellenza dei lavori con cui riempì la sua lunga e gloriosa carriera. E quasi allievo del Vernet può dirsi il cav. Pontremoli, il quale giovanissimo ebbe in Parigi dal vecchio pittor della Smala incoraggiamenti ad intraprendere siffatta via, encomii e consigli che non caddero in terreno infecondo.

Da parecchi anni Raffaele Pontremoli si è dedicato quasi esclusivamente a questo genere di pittura e mostratovisi acconcio quanto mai fino dai primi passi, venne sempre a misura che avanzava stampando più fermo e dirò anche più propria orma sul difficile cammino. Ho già avuto altre volte occasione di parlare di alcuni di tali componimenti del giovane artista, e notai sempre ne' suoi lavori i pregi preziosissimi d'un chiaro concepimento dell'argomento da rappresentarsi e d'un'adatta composizione ad esprimerlo, d'un'assennata parsimonia di mezzi che non esclude punto l'effetto ma che lo rende, se non più vivo a tutta prima, più naturale e duraturo, d'un'accuratezza di disegno che fa onore ai suoi studi particolari ed alla giustezza artistica del suo occhio, d'un coordinamento del complesso che allo sguardo dell'intelligente prova il suo gusto, nel mentre che non tacevo di alcuni di-

viceversa, estendendo persino la tassa alla parte non disponibile e comprendendovi i debiti.

Non di rado spiacerà ai figli di pagare l'uno per cento al fisco per andar al possesso dei beni del patrimonio paterno, cui forse essi stessi avranno accumulato col risparmio e coll' operosità.

Ma pagare poi debiti è cosa ancor meno ragionevole! Meno male per le successioni collaterali, e per i beni attivi che si acquistano nell'eredità, ma pagare pei debiti che si assumono, non pare un po' strano? Si dirà che accettando un'eredità con dei debiti vi hanno delle attività che li compensano, e la tassa n'è riscossa su queste; ma allora chi accetta un'eredità con debiti dovrà pagare la tassa di successione doppia o tripla!

E ciò con qual diritto?

L'atto del debito d'altronde portò già all'erario il suo tributo col registro e col bollo degli atti.....

Il diritto per le trasmissioni tra i coniugi è portato dalle 2 alle 3 lire.

Quello per le trasmissioni tra zii e nipoti, e prozii e pronipoti viene elevato da lire 5 a lire 6 per cento per equipararlo al diritto già elevato in egual caso per le donazioni.

La Commissione fu solo indulgente per le donazioni in caso di matrimonio, e ciò prova che la galanteria non è ancora affatto esclusa nemmeno dal cuore dei più gretti finanzieri. La tassa per tali atti fu ridotta della metà, « perchè, dice la relazione, non conviene dimenticare il favore di cui tutte le legislazioni circondarono gli atti relativi al matrimonio ».

Non risparmiò la Commissione neppure i biglietti del teatro, per i quali si pagherà una tassa come per quelli della ferrovia.

La legge ha certo delle mende, e le si potranno in parte correggere, ma per le eccezionali esigenze dell'erario noi auguriamo che possa attivarsi al più presto, e soprattutto che si faccia eseguire con severità: questo è il punto essenziale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 aprile reca:

1. **Un regio decreto** del 26 marzo, con il quale è approvato l'annesso regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Brescia.

2. **Disposizioni** relative ad impiegati dipendenti dal ministero dei lavori pubblici.

3. **Un regio decreto** del 19 marzo, con il quale è autorizzata la vendita di 27 beni dello Stato al prezzo d'estimo complessivo di lire 14,672 66, descritti nella tabella annessa al decreto medesimo.

4. **Un regio decreto** del 26 marzo, con il quale agl'impiegati delle case di pena e dei bagni penali è assegnata una divisa di grande e piccola tenuta.

5. **Alcune disposizioni** nel personale dell'ordine giudiziario.

Cronaca Cittadina

La passeggiata in piazza d'armi fu ieri brillantissima per numero ed eleganza di carrozze. Vi intervennero S. M. la regina di Portogallo, le LL. AA. RR. la duchessa di Genova, la principessa Margherita e la Duchessa d'Aosta e i principi Umberto e Amedeo.

L'illuminazione che doveva aver luogo questa sera, lunedì, è rimandata a cagione dei preparativi non terminati.

S. A. R. il principe Federico Guglielmo di Prussia, il quale per interruzione della ferrata tra Inspruck e Matray ha dovuto ritardare di un giorno il suo arrivo, giungerà quest'oggi alle 4 pomeridiane.

Le LL. AA. RR. i principi Umberto, Amedeo, Eugenio e le autorità civili e militari si recheranno allo scalo della ferrata per ricevere il principe ereditario della Corona di Prussia.

L'augusto ospite verrà accolto da S. M. il Re a Palazzo, indi verrà accompagnato al palazzo Carignano, sua residenza per tutti i giorni che egli dimorerà in Torino.

Carosello di Torino. — Elenco dei signori componenti la prima squadriglia dei cavalieri di Torino, la quale prenderà parte al Carosello:

Comandante la squadriglia: marchese Di Bagnasco, tenente colonnello reggim. Guide; conte Bartolosone; cav. Brosolo; capit. Callery; conte Calvi; conte Casanova; conte Castelmagno; conte Castelnuovo; capit. Cesano; sig. Colongo; tenente Danco Alessandro; conte D'Orasco; avv. Fiore; maggiore Gani Carlo; sig. Giorgis; capit. Luciano; capit. Mandelli; sig. Masino; conte Meana Alfredo; conte Morelli Carlo; sig. Panizza; colonnello Ponzio; avv. Ponzio Vaglia; cav. Perrone; capit. Pistarini; conte Pollone Spirito; cav. Pollone; cav. Salasco; cav. Sambuy; capit. Sterpone; sig. Steffanone; capit. Vignola; sig. Zanotti.

R. Società del tiro a segno. — Si prevengono i tiratori che desiderassero provare le loro armi per la prossima gara del 25 e 26, che due bersagli saranno a loro disposizione nei giorni 22 e 23, dalle ore 7 alle 12 di mattina e dalle 2 alle 6 di sera.

Grandissima è la quantità di gente giunta in Torino per godere le feste. I convogli ordinari con due o tre macchine più non bastando, si dovettero ieri far arrivare convogli supplementari; le più lontane regioni dell'Italia che già sono congiunte con noi per ferrovia diedero pur esse il loro contributo. Diffatti i prezzi delle ferrovie sono tali da invitare veramente al muoversi; peccato che i ribassi sien fatti solo per eccezione in occasione di feste e non continuatamente! Qual pronto affratellarsi delle popolazioni ne seguirebbe, qual vivacità prenderebbero gli affari, qual maggior spinta si darebbe all'inerzia italiana?! Ma è detto fatto, in Italia le ferrovie, che altrove sono gl'istrumenti della civiltà, da noi debbono servire essenzialmente per le feste e per..... aggravare di insopportabili guarentigie i bilanci! Quasi che scrivendo per la Cronaca cittadina entro in politica; tante scuse, e torniamo alla nostra città.

Abbiamo veduto con piacere che molti negozianti riempirono le loro stupende bacheche di merci con tanto di prezzo marcato sopravi; eccovi il vero modo di invitare il compratore; ed i prezzi ci parvero discretissimi; noi consigliamo a tutto il commercio di affrettarsi a seguire tale ottimo ed avveduto consiglio; è l'unico modo di assicurarsi una copiosa vendita.

I signori *Caminale* e *Bussone*, via Accademia Albertina, 3, riaprirono poi i loro immensi magazzini, ove si trova quanto vi ha di meglio in vini dei nostri paesi, e noi crediamo che numerosi saranno gli accorrenti!

Una visita pure che consigliamo a tutti di fare si è all'*Esposizione artistica industriale* del cav. Borani alla Palazzina sul corso del Duca di Genova in piazza d'Armi. È una stupenda collezione di oggetti d'oro, argento, cristofle, mobili di lusso, porcellane, ecc. ecc., prodotti nelle officine nazionali; dalla fabbrica stessa del sig. Borani poi uscì ora una bellissima medaglia commemorativa delle nozze Reali, lavoro del signor Giani Giuseppe.

Camposanto. — Durante i giorni delle feste reali il Camposanto generale della nostra città rimarrà aperto al pubblico dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

R. Museo industriale italiano. — Nella lezione serale di martedì 21 corrente, ore 8 pomerid., il prof. Cantoni svolgerà l'argomento: « Quale debba essere l'ufficio dei conci chimici; come associare l'antico col nuovo sistema agrario proposto dal Ville. »

R. Università. — Si fa noto ai signori studenti che è uscita la 11ª dispensa delle lezioni di Chimica inorganica dette nella R. Università di Torino dal chiar. prof. Lieben e che col prossimo mese di maggio terminerà la pubblicazione di dette lezioni. Gli abbuonati che per avventura si trovino fuori di Torino sono pregati di far tenere il loro indirizzo al redattore Sciorelli Agostino.

È prossima la pubblicazione delle lezioni di Chimica organica dette dallo stesso sig. Professore e redatte dagli studenti Sciorelli Agostino, Mariscotti Giov. Batt. e Alberti Giacomo. L'abbuonamento per num. 15 dispense importa, come quello delle lezioni di Chimica inorganica, L. 2 80. Dirigersi con lettera munita dell'importo al redattore Sciorelli Agostino (Piazza Vittorio Emanuele, num. 21, piano 3º).

Onore al merito. — Rileviamo dal *Boccherini*, giornale musicale di Firenze, essere stato aggiudicato, fra i concorrenti ai premi della Società del quartetto di Milano, il 1º premio di L. 200 al sig. Consolini Giovanni di Brescia — riportando punti 9 50; ed il 2º premio di L. 150 al nostro concittadino cav. Stefano Tempia meritando punti 9 25 — per cui, secondo la classificazione, avrebbe ottenuto il primo premio, essendochè egli pure oltrepassò i punti 8 50 stabiliti dal regolamento. S'abbia gli applausi del paese chi lo onora, come il cav. Tempia, colle opere sue.

Teatro Gerbino. — Un numeroso pubblico sempre vi accorre ad udire la compagnia drammatica diretta da E. Rossi; oltre al direttore di cui non è d'uopo di far gli elogi, l'egregia sig. Casilini si cattivò tutte le simpatie del pubblico, cui essa possiede il segreto di far piangere e ridere a sua posta.

Letteratura. — Si sono pubblicate dalla tipografia Vercellino e vendonsi dal libraio Beuf, per 3 lire, a beneficio del Ricovero di mendicità di Torino e dell'Asilo infantile di Scarnafigi, le *Canzoni piemontesi* e *Cenni storici sulla letteratura subalpina*, dell'avv. Stefano Mina. L'opera è dedicata al principe Umberto e alla principessa Margherita.

Omicidio. — Ieri nelle ore pomeridiane in Borgo San Donato, un povero soldato venne ucciso con ferite di coltello fattegli nella schiena, nei fianchi e con colpi, dicesi, di sedia sul capo.

Ignoriamo i particolari sulle cause di questo orrido assassinio.

Ancora agonizzante la vittima, si recarono sul luogo tre carabinieri dalla vicina stazione del borgo.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

19 aprile.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	734,0	7,4	3,6	65	NE debole	sereno
9 a.	734,6	11,4	5,3	50	N debole	nuv. p. ser.
12	734,2	14,4	6,0	48	NO debole	coperto
3 p.	733,8	16,4	6,7	47	N debole	coperto
6 p.	733,8	14,3	8,0	65	N debole	coperto
9 p.	734,2	11,7	8,6	82	N debole	coperto

Temperature estreme al nord in gradi centesimali } minima 6,4 / massima 17,4

Pioggia millimetri 3,8

Temperatura minima della notte del 20 9,3

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

21 aprile 1868.

Nascere del **Sole**, ore 5 25 — passaggio al meridiano, ore 12 1? — tramonto, ore 7 11.

Nascere della **Luna**, ore 5 2 matt. — passaggio al meridiano, 11 18 matt. — tramonto, ore 5 13 sera.

Giorno della luna 29º

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 19 aprile 1868.

Ottino Pietro, d'anni 50, di Lampore (Vercelli), contadino — Falchero Domenica nata Gromo, id. 55, di Moncalieri — Bonetti Francesco, id. 78, di Torre Belmida, proprietario — Rollero Pietro, id. 70, di Cantoira (Lanzo) materassaio — Burzio Maria Maddalena, id. 48, di Poirino — Viarengo Effisia nata Bertinetti, id. 26, di Torino — Mathieu commendatore Giovanni Francesco, id. 68, di Annecy (Savoia), agente e console generale in ritiro — Trinchero Domenico, id. 71, di Torino, calzolaio — Paletti Marianna nata Delleia, id. 77, di Casalborgone — Serra Teresa nata Alloardi, id. 44 — Cappellaro Clotilde nata Griset, id. 65, di Torino — Pomesano Lodovico, id. 63, di Alessandria, falegname — Saladino Giorgio, id. 77, di Mondovì Breo — Bonsignore Maddalena, id. 41, di Savigliano — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 19 aprile 1868:

Maschi 13, femmine 9 — Totale 22.

Riceviamo la seguente lettera del deputato Minghetti.

Non è solo a noi che avrebbe dovuto dirigere una siffatta rettificazione, parecchi giornali avendo riferita la medesima notizia: ad ogni modo noi siamo lusingati dell'importanza che il signor Minghetti ci dà colla fattaci preferenza.

Pregiatissimo signore,

Nel suo giornale del 16 corrente, si legge una corrispondenza di Firenze, nella quale parlando dei fatti di Bologna, si narra che *la casa del deputato Minghetti fu fatta segno dell'ira pubblica, e quest'ultimo a mala pena scortato dalla forza pubblica, sarebbe pervenuto alla stazione della ferrovia.*

Tutto ciò è interamente falso. La prego a voler inserire nel suo giornale questa rettificazione.

MARCO MINGHETTI.

Firenze, 17 aprile 1868.

Ill.mo signor direttore della G. Piemontese

Torino.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 18 aprile.

Presidenza del commendatore **Lanza**.

La seduta è aperta alle ore 1 1½.

Cambray-Digny (ministro) presenta un'appendice sul bilancio della guerra, una sul bilancio della marina ed un progetto di legge intorno agli uffici finanziari provinciali.

Dice quali sono le economie che il ministro introdusse nei bilanci (fra le quali vanno citati 26 milioni sulla guerra e sulla marina), in quale modo il Governo intenda ottenere il pareggio, quali somme esso si aspetti dalle nuove leggi e da quelle modificate, come abbia l'intenzione di servirsi della operazione sui beni ecclesiastici per fare cessare a suo tempo il corso forzoso.

Puccioni chiede che sia messa all'ordine del giorno dopo la legge sul registro e bollo quella della caccia.

Questa domanda è accordata.

Si discute l'interpellanza sui fatti di Bologna.

Cadorna racconta in quale modo avvennero i tumulti di Bologna, gli scioperi di operai; l'uscita della forza, le provocazioni da essa subite, le intimazioni fatte, ecc. Racconta che la maggioranza degli arrestati sono giovinetti dal 15 ai 18 anni, che furono fatti molti arresti, che le persone arrestate e che non appartenevano alla folla tumultuante lo furono per mandato dell'autorità giudiziaria la quale procede contro di essi.

Le Società democratica ed operaia furono sciolte perchè presero deliberazioni contrarie alla legge.

Regnoli biasima il prefetto di non avere voluto ricevere una deputazione di cittadini, ed il Governo di avere ordinato arresti in massa, di avere soppresso i giornali liberali alla vigilia di un'elezione politica, quasi che si volesse impedire la manifestazione del pensiero.

Fa l'elogio dei professori arrestati e specialmente del signor Caldesi, il quale ha numerosi titoli alla benemerenza del paese. Constata che c'è un grande malcontento dappertutto e che esso è frutto delle tasse, della rinunzia a Roma, *(Rumori)* della cattiva amministrazione.

Cairoli non capisce che sulla fede dei rapporti troppo appassionati de' suoi agenti locali il Governo non cerchi di giungere alla conciliazione prima di venire all'uso della forza. Perchè tuffarsi nel sangue quando ciò può essere evitato?

Trova che molte sono le cause che produssero il fermento di Bologna e non ultima fu quella di avere aggravata la ricchezza mobile sulle classi povere per alleggerirla verso i ricchi. Si mise Bologna in un regime eccezionale, si perquisirono le case, si arrestarono senza mandato egregi cittadini, si proibì l'ingresso in Bologna della salma di un generoso giovane morto per la patria, mentre nelle altre città si faceva omaggio al diritto italiano ed ai sentimenti nazionali.

Il malumore cresceva; che fece il Governo? Tutto quanto potè per soffiarvi dentro.

Cadorna (ministro) dice constargli che molti commercianti avrebbero tenute aperte le loro botteghe se non avessero avuto timore di violenze; essi le tennero aperte e le violenze si verificarono.

Il Prefetto di Bologna fece il suo dovere, e rimase sempre nei termini della legge. Quando c'è un tumulto in piazza, il primo dovere di un prefetto è di farlo cessare *(Bene)*. Ed il Prefetto avrebbe mancato al suo dovere ove avesse lasciato che il tumulto proseguisse.

Il popolo era malcontento e si lagnava a buon diritto; queste sono le asserzioni degl'interpellanti; ma, o signori, gli è dunque tumultuando, scendendo in piazza e tirando delle sassate alle truppe che si fanno valere le proprie ragioni? *(Bravo)*. Dove siamo dunque? Forse in China? Non abbiamo forse un Parlamento, la libertà, le leggi, il diritto di petizione? Non vi sono forse modi di fare le proprie ragioni? *(Viva approvazione)*.

Dimostra che le deliberazioni prese dalle Società operaie erano contrarie alle leggi, perchè eccitavano alla rivolta, e per provarlo dà lettura di queste deliberazioni, che suscitano l'ilarità della Camera.

Dice che fino dapprincipio il Governo diede ordine di usare tutti i mezzi conciliativi, facendo però sentire che ove la legge fosse stata violata l'autorità l'avrebbe fatta rispettare. Tutto fu inutile, i tumultuanti scesero ad atti altamente deplorevoli.

Per conseguenza tutte le volte in cui accadranno fatti

---

fetti che mi pareva di scorgere in que' lavori, fra cui principali una certa monotonia di tavolozza ed una tal qual durezza di disegno.

Mi affretto a dire che successivamente ne' suoi varii lavori lo studioso artista mantenne ed accrebbe i suoi pregi, e sminuì e corresse i suoi difetti. Percorse egli così una strada ascendente, al più alto punto della quale pel momento è giunto con uno di questi recentissimi suoi due quadri di cui voglio parlarvi (dei quali potete vedere le fotografie presso il signor Maggi) con quello cioè che rappresenta il glorioso episodio della battaglia di Custoza, quando il quarto battaglione del 49 reggimento italiano assalito furiosamente dalla cavalleria leggiera austriaca (13 regg. ulani conte Trani) formatosi in quadrato racchiudendo nel suo centro il principe Umberto, sostenne e respinse ogni carica dell'inimico, mandandolo sgominato e rotto.

L'azione succede ad un miglio da Villafranca, nei campi che fiancheggiano la strada che va a Verona; ed il pittore nel fondo tra il fumo delle schioppettate e la polvere sollevata dal galoppo dei cavalli, ha saputo delineare con meravigliosa giustezza i contorni dei luoghi ove ha luogo la sanguinosa scena. Il quadrato è disposto di modo che all'occhio del riguardante presenta uno de' suoi angoli, ed a chiudere quest'angolo precisamente sta una figura che io non esito a dire la migliore di tutto il quadro e la più caratteristica: quella d'un maturo bass'ufficiale che fermo piantato, collo sguardo sicuro, l'atteggio inappuntabile d'un bravo maneggiator d'armi, inesca freddamente il suo fucile in presenza del turbine irrompente della cavalleria nemica. Quel soldato è un tipo, è la personificazione del coraggio calmo, disciplinato, accoppiato al sentimento del dovere. Presso a queste figura altre (e ciascuna bene immaginata ed eseguita) hanno altre e varie espressioni: un'esitanza che si vince, un timore che si supera, un ardore che si frena; il gruppo è naturalissimo, le mosse variate e senza la menoma ricercatezza: voi vi dite, veggendo questo nucleo d'uomini pronti a dar morte e morire: la cosa dovette aver luogo precisamente così.

Entro il quadrato sta il Principe che anima colla voce e col gesto i soldati, attorno a lui stanno i generali Thaon di Revel; suo primo aiutante di campo ed il Ferrero comandante la brigata; poi il generale de Sonnaz ed i capitani Gianotti, Brambilla, Taverna, Bertola e Bigotti suoi ufficiali d'ordinanza, ed infine il maggiore comandante il battaglione. Tutte le teste di questi personaggi, non ostante la piccolezza in cui dovettero essere fatte, hanno una rassomiglianza con coloro che rappresentano da farli riconoscere a prima veduta.

Intorno al quadrato, come dissi, si rovescia il turbine della carica degli Ulani; ma questo turbine è arrestato, scompigliato e respinto dalle scariche dei moschetti e dalla punta delle baionette dei soldati italiani. Con pari verità e naturalezza è rappresentato questo irrompere e questo infrangersi, come dell'onda contro uno scoglio, della cavalleria nemica. Cavalieri che precipitano di sella, cavalli che vanno a rifascio, Ulani smontati che fuggono, infelici trascinati per la staffa dal destriero imbizzarrito; vi hanno dei gruppi mirabili e delle figure disegnate con una maestria degna d'ogni lode.

Ho detto che questo è il più alto punto della sua strada d'artista a cui sia giunto il Pontremoli; ma ho soggiunto altresì pel momento, perchè sono persuaso ch'egli progredirà ancora oltre, e lo aspetto ad un'altra sua produzione per avere il vanto d'essere stato buon profeta sul suo conto.

Pregevolissimo è l'altro suo quadro eziandio che rappresenta il duca Amedeo di Savoia in quella stessa fatal giornata di Custoza ferito davanti alla cascina detta la Cavalchina, a poca distanza da quel villaggio che diede il nome alla battaglia. Siamo in un lembo di pianura che corre fra i varii ed avvicendati colli onde quel terreno è frastagliato. Abbiamo dietro di noi il monte Croce e il monte Torre, ed in fondo ci appariscono i monti detti di Belvedere e dei Monumenti, i palazzi Bassi e Mattei e la chiesa di Custoza; con iscrupolosa esattezza storica il pittore ha ritratto la località. Il principe è ferito nell'istante in cui spintosi troppo avanti, anima la prima linea del 3º reggimento Granatieri disteso alla cacciatora. All'eccitamento del Duca i soldati si slanciano alla baionetta contro i nemici, che occupano il folto boschetto de' salici davanti alla soprannominata cascina.

La ferita del Principe produce in quelli che lo avvicinano un istante di esitanza, di trepidazione, d'angoscia; si voltano ansiosi verso di lui, accorrono commossi e turbati. Intorno più prossimamente gli stanno il conte di San Marzano, che lo regge, mentre egli vacilla in sulla sella, e i conti Murra, Balbo, Salvadego, Cotta, che pochi momenti dopo doveva cadere ucciso lì stesso. Le mosse dei varii personaggi sono adatte, naturali ed espressive; la composizione è buona e tale da far subita e giusta impressione sul riguardante, ben trattato il colore.

Vi ho detto che potevate avere un'idea di questi dipinti dalle fotografie che si vedono presso il sig. Maggi; ma non sarà che un'idea approssimativa e sbiadita, perchè pur troppo la fotografia non ha reso la vivacità e l'efficacia di quei dipinti: ma potete far di meglio: il pittore ha esposti in una sala dell'Accademia Albertina questi due quadri allogati a S. M.: recatevi colà, esaminate l'opera sua, ed uscendo non potrete a meno di dirgli, come gli ho detto io: bravo!

FULVIO ACCUDI.

simili il Governo ripeterà quanto ora ha fatto. A questo proposito il Ministro fa un caldo elogio del capo amministrativo della provincia di Bologna, della Questura, della truppa e di tutti i funzionari del Governo, sia per la moderazione che usarono dapprima, sia per l'energia spiegata in momenti in cui la longanimità sarebbe sembrata soverchia e dannosa debolezza.

Oliva deplora che il Governo non abbia saputo prevenire i disordini e sia stato quindi costretto a ricorrere alla forza. Prende atto della prima dichiarazione del Ministro che il concerto di scendere in piazza non esisteva, mentre poco più tardi egli vi trova conciliaboli preparativi, macchinazioni, ecc., ecc.

Cadorna. Mentre taluni insegnano al popolo che le nuove tasse graveranno sugli operai, noi facciamo delle leggi che, se caricheranno l'operaio del 2 0[0 del macinato lo libereranno del 15 0[0 dell'aggio; noi non facciamo tanto i tribuni del popolo, e se non lo abbiamo tanto sulle labbra lo abbiamo però nel cuore e cerchiamo tutti i mezzi onde renderlo prospero e soddisfatto.

La seduta è sciolta alle ore 6.

A Firenze la *Nazione* dice scoperta una congiura mazziniana di cui sarebbe stata agente una certa Rosalia N., la quale fu arrestata.

Questa congiura, sempre secondo il medesimo giornale, doveva scoppiare in rivolta nel mese d'agosto venturo (!).

Sono arrivati nella nostra città tutti i rappresentanti delle potenze estere presso il Governo italiano, meno l'inviato di Prussia che si recò a Verona incontro al principe Federico Guglielmo, ed arriverà insieme con esso.

I ministri Menabrea e Broglio sono arrivati questa mattina, Cadorna non arriverà che martedì.

Il Parlamento doganale dell'Alemagna settentrionale è convocato pel 27 di aprile. Si sa che il *Consiglio federale doganale* è l'organo comune dei Governi tedeschi e il *Parlamento doganale* l'organo comune delle popolazioni. Si compone esso dei membri del Parlamento della Confederazione dell'Alemagna settentrionale e dei deputati degli Stati meridionali nominati per suffragio universale e diretto, a scrutinio segreto, in ragione di un deputato ogni cento mila anime. Giusta gli articoli 3 e 7 del trattato degli 8 luglio 1867 la competenza del Consiglio federale e quella del Parlamento federale non si debbono estendere che alle questioni doganali in genere e specialmente alle tariffe, alla legislazione, all'ordinamento dei servizi della dogana, ai provvedimenti uniformi a prendere per proteggere il Zollverein dal contrabbando. Il voto della maggioranza delle due assemblee deve far legge.

Il Governo di Baden ha promulgato testè una nuova legge sulla stampa assai liberale. Stamperia libera, senza bisogno di concessione o brevetto, facoltà d'intentare alla polizia una lite per danni e interessi, nel caso che il sequestro di uno scritto incriminato sia stato operato senza motivo sufficiente od in seguito ad una grossolana inavvertenza, limitazione del diritto d'interdizione ai soli giornali esteri e soltanto quando alcuno di quei giornali già condannato da un tribunale dello Stato, non abbia soddisfatto alla giustizia. In Austria altresì si migliorò la condizione della stampa e ai 3 di aprile venne sottoposto al Parlamento di Vienna un progetto di legge per cui il giurì dovrà conoscere dei crimini e delitti commessi col mezzo della stampa.

CORRIERE DEL MATTINO

Il bilancio del Ministero della guerra per il 1869 è di lire 150,636,930 nella *parte ordinaria* e di lire 4,631,100 nella *parte straordinaria*. In tutto lire 155,258,030.

Per ordine dell'Autorità giudiziaria vennero ieri sequestrati i giornali di Milano: l'*Unità Italiana*, *La Frusta* e il *Gazzettino Rosa*, nonchè il *Dovere* di Genova e lo *Scoglio* di Firenze.

In seguito alle ultime notizie del Giappone, alcune Camere di commercio di Lombardia hanno fatto pervenire nuove istanze al Ministero di agricoltura e commercio, perchè siano sollecitati i provvedimenti già annunciati dal Governo per l'efficace tutela degl'interessi nazionali in quelle contrade.

È probabile che in vista di siffatte sollecitazioni la *Maria Clotilde* rinunci al progettato viaggio di circumnavigazione, e che, affrettando la partenza, si diriga immediatamente sul Giappone. (*Op. Naz.*).

Leggesi nella *Liberté*:

Riceviamo da Pesth, che nella piccola città ungherese Felegyhaza ebbe luogo un sanguinoso conflitto fra il popolo e la truppa a motivo dell'arresto del sig. Assalos, uno dei più ardenti agitatori dell'Ungheria e zelante partigiano di Kossuth. Tre cittadini furono uccisi; vi ebbe un certo numero di feriti.

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE.

Domani avrà luogo l'apertura dell'Esposizione dei prodotti dell'industria nazionale.

La brevità del tempo e più di tutto la infelicità del locale impedirono che essa riescisse come poteva e doveva riescire; diffatti appena un decimo della industria torinese vi è rappresentata essendosi dovuto rifiutare moltissimi oggetti.

Così l'industria ed il lavoro, i *soli* fattori della prosperità e della potenza degli Stati, sono da noi sempre rimandati all'ultimo posto, mentre.....

Ma se questa esposizione non è ciò che potrebbe essere, è nondimeno interessante al più alto grado; essa basta a dimostrare la vivacità della potenza nostra produttiva, che si fa luce non ostante gli ostacoli, e le difficoltà che d'ogni lato la attorniano; simile ad una robusta pianta essa se n'esce vigorosa di mezzo agli scogli con cui pare si cerchi opprimerla.

Molti oggetti esposti sorprenderanno gradevolmente l'attento visitatore, dimostrando come molti prodotti creduti stranieri, ovvero che si importano ancor spesso dall'estero, si possono avere migliori ed a più buon prezzo dall'interno.

Ci riserbiamo di farne un cenno più particolare.

Ci basti per ora nominare le esposizioni di Mazzucchetti, Solei, Ghersi, fratelli Rey, Mazzonis, Allemano, Borgetti, Buscaglione, fratelli More, ecc., ecc.

Anche quest'oggi il conveglio di Firenze non è ancora giunto al momento di mettere in macchina.

L'affluenza dei viaggiatori diretti alla volta della nostra città continua adunque malgrado il broncio — che vogliamo sperar passeggiero — messo su da messer lo tempo.

FATTI DIVERSI

Dono al Principe. — L'*Italia militare* di Firenze ci dà i seguenti ragguagli intorno la spada che l'esercito ha determinato di offrire in dono al principe Umberto:

« La Commissione generale dell'esercito nominata dal Ministro della guerra per decidere sulla spada d'onore che l'esercito offre a S. A. R. il principe di Piemonte nella circostanza delle fauste sue nozze con S. A. R. la principessa Margherita, composta della Sotto-commissione incaricata di formulare il progetto e degli ufficiali di tutti i gradi e delle varie armi rappresentanti tutte le divisioni del Regno, si è convocata sotto la presidenza del luogotenente generale Cadorna; essa ha approvato pienamente il progetto della Sotto-commissione, cioè di adottare il disegno di sciabola presentato dal distinto professore scultore *Duprè* concepito come segue:

« *Guardia*. Sarà d'oro fuso cesellato e rappresenterà Marte con l'elmo in testa che formerà l'impugnatura, il braccio destro di esso disteso in avanti ed appoggiata la mano sulla testa di un'aquila posata su dei fulmini stretti fra gli artigli e che stende l'ala sinistra a guisa di guardamano della sciabola di cavalleria. Sulla destra dell'aquila vi sarà una statuetta rappresentante il fiume Po seduto disteso col gomito destro appoggiato a terra e colle gambe un po' piegate formando con esse l'estremità dell'elsa.

« *Lama*. Sarà damascata, un po' curva, e verrà appositamente fabbricata in una delle più riputate officine di Solingen (questo per favorire l'industria nazionale), e porterà sopra scritta in caratteri d'oro la leggenda: *A Umberto di Savoia l'esercito italiano 22 aprile 1868.*

« *Fodero*. Sarà d'argento con anelli a puntale d'oro. Lungo il fodero saranno incise sei prospettive delle seguenti battaglie: Custoza, S. Martino, Rivoli, Guastalla, S. Quintino, e Torino difesa dal principe Eugenio. »

Dal quadro delle importazioni ed esportazioni delle principali merci, operatesi nei primi nove mesi del 1867 in confronto del corrispondente periodo del 1866, pubblicato dalla *Gazzetta ufficiale del regno*, togliamo i seguenti dati risguardanti il commercio serico.

Nei primi nove mesi del		1867		1866
Importazione in Italia:				
Sete greggie e lavorate	Ch.	336,616	Ch.	423,339
Sete tinte	»	5,759	»	27,453
Cascami	»	64,065	»	27,869
Tessuti di seta anche misti	»	117,393	»	111,290
Altre manifatture di seta	»	19,728	»	17,441
Esportazione dall'Italia:				
Bozzoli	»	381,595	»	74,560
Sete greggie e lavorate	»	1,516,227	»	1,155,578
Sete tinte	»	13,894	»	6,877
Cascami	»	975,161	»	1,169,776
Tessuti di seta	»	21,167	»	11,870

Bibliografia. — L'editore G. B. Rossi di Livorno ha pubblicata la 3ª edizione del Pievano Arlotto di F. D. Guerrazzi, un bel volumetto in-16° di 96 pagine, al prezzo di lire una, che spedisce franco in tutto il regno a chi ne farà domanda allo stesso editore.

L'istruzione in Francia. — Il *Moniteur* ha un rapporto sullo stato delle scuole e il numero degli alunni in Francia, da cui appare un incremento sì in quelle che in questi. Il numero dei licei che nel 1848 era di 52, nel 1867 era di 81. Il numero degli scolari nel 1867 ascendeva a 36,112, mentre nel 1853 era di 21,049.

Nei collegi comunali gli scolari erano nel 1842 26,584 e nel 1865 33,058. Gli stabilimenti liberi ne avevano nel 1842 31,816 e nel 1865 ascendevano a 77,906, dei quali 43,009 nelle case laiche e 34,897 nelle case ecclesiastiche.

Su di che il *Siècle* fa le seguenti osservazioni:

Da questi dati statistici appare, è vero, che il vantaggio del numero appartiene agli stabilimenti laici; ciò nondimeno la legge del 15 marzo 1850, concepita da una maggioranza realista nell'intenzione di favorire le corporazioni del clero, non ha meno portato i suoi frutti.

Dal 1° ottobre 1850, giorno in cui fu attuata quella legge, 168 scuole laiche sono scomparse, mentre ora i *Gesuiti* contano 14 case invece di 11; i *Maristi* 15 invece di 13; i *Lazzaristi* 2 invece di 1, e i *Basiliani*, *Picpuciani*, *dottrinari*, *preti dell'adorazione perpetua*, *preti dei sacri cuori di Gesù e di Maria*, *fratelli di San Giuseppe* ne hanno attualmente 21 invece di 8!

Nello stesso spazio di tempo le congregazioni insegnanti hanno aumentato il numero degli scolari di 79 per cento.

Le case dirette da preti secolari erano nel 1865 165 con 16,315 allievi, mentre nel 1854 erano 156 con soli 7859 allievi.

Eppure, conchiude il *Siècle*, i clericali si lagnano tuttodì dell'oppressione che gravita sul clero e della tirannia dei laici!

I drammi d'amore. — Il primo d'aprile, verso le nove ore di sera, la città di Pignans fu commossa da un avvenimento che portò la morte d'un uomo.

Una zitella, Angiolina B...., piemontese, di 23 anni circa, aveva strette relazioni con un cotale Alexis Blanc, detto Melchiorre, in sui 30 anni. Costui aveva promesso di sposarla, promessa rinnovata dinnanzi ai parenti suoi e della fidanzata. Ma dopo qualche tempo pareva voler rinunciare a quel matrimonio.

Angiolina allora pregò la Giunta di Pignans di citare al Palazzo di Città il giovane Melchiorre, dove ella sarebbesi pure trovata all'ora stabilita.

Quei magistrati, nella fiducia di indurre la riconciliazione, consentirono di prender parte a quel convegno dei due giovani, assistiti dai loro parenti.

Il convegno ebbe luogo il primo aprile, verso le nove di sera.

Dopo scambiate alcune parole, Angiolina avendo pregato Melchiorre a volere dichiarare categoricamente se voleva o non isposarla, ed il giovane avendo risposto che non aveva mai preso un tale impegno; la giovane piemontese s'avanza verso di lui, e col massimo sangue freddo lancia nel ventre del suo amante, che stava assiso, la lama d'acciaio d'un coltello catalano cui ella teneva nascosto, tutto aperto, sotto la cintura della veste; indi tratta l'arma dalla orribile ferita che aveva fatta, la rivolge contro sè stessa.

Melchiorre grida cadendo a terra: tu m'hai ucciso!

All'istante il signor Desiré Aude, primo consigliere aggiunto, stando al lato di Angiolina, si precipita sull'omicida e riesce a stento a disarmarla, mentre il signor Faurest, secondo consigliere aggiunto, prodigava le sue cure alla vittima.

Lo sventurato Melchiorre soccombette nella giornata dopo orribili dolori.

Quanto alle ferite che Angiolina si fece, tentando suicidarsi, non presentano alcun segno di esser gravi.

Rizzoni Marco gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega d'indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

Lione, 18 *aprile*. — Affari abbastanza correnti e prezzi fermissimi.

Oggi passarono alla Condizione 53 balle organzini, 23 balle trame, 36 balle greggie, pesate 28 balle. — Peso totale 10,094 chilogrammi.

Liverpool, 18 *aprile*. — Vendite di cotoni 12,000 balle.

Domanda moderata e prezzi fermi senza eccitamento.

Middling Orleans 12 3[8 *d.*; Fair Dhollerah 10 5[8 *d.*; Fair Bengal 9 1[2 *d.*

Viaggianti Orleans lontani 12 3[4; id. vicini 12 1[2.

Nuova York, 15 *aprile*. — Cotone Middling Upland 31 1[2 cent.

Bonds 110 7[8. — Oro 138 1[4. — Cambio su Londra 109 7[8. (*Sole*).

BOLLETTINO SERICO.

Torino. — La scarsezza delle rimanenze nei lavorati classici e buoni correnti, la difficoltà di lavorerio per le sete ordinarie e corpi composti sono gli scogli del nostro commercio. Per questo stato di cose la domanda rimane insoddisfatta per gran parte di articoli, le pretese dei detentori si fanno più ferme, e gli affari risultano poco brillanti.

Abbiamo avuto sulla nostra piazza alcune vendite di organzini di Piemonte 24[26 24[28 a lire 142 e 25[28 a lire 125 50 e 127 oro. In titolo più fino di altre provincie 20[22 e 22[24 si ottenne da lire 137 a 140.

Qualche partita di greggia trovò collocamento a fattura, i cui prezzi elevatissimi si aggirano da lire 15 a 20 secondo il merito delle sete. Nelle strazze si verificò un forte aumento, pagandosi le qualità primarie da lire 11 a 19.

Qualche affare si è operato in doppi filati, per roba corrente da lire 30 a 31. Per doppi fini si offrono i prezzi di lire 34 50 a 35, ma la loro scarsità impedisce ogni transazione.

Milano. — Nella settimana la Condizione ha registrato:

Gregge balle	109
Lavorate »	254
Totale balle	363

del peso complessivo di chilog. 29,420, contro balle 444 tra greggie e lavorate della scorsa ottava, del peso di 36,285 chilogr. — Differenza chilogr. 6865.

Come si vede, ben poco si fece nella settimana, ed infatti giovedì la nostra Borsa non pubblicò nemmeno il solito bollettino ufficiale delle sete.

Tra le vendite avvenute possiamo notare:

Organzini belli correnti 18[22 da L. 131 50 a 132 in oro; 20[24 da 146 50 a 147 valore leg.; buoni correnti 18[22 a 145; 26[26 da 136 a 138; 24[30, mezzo lavorerio, da 109 50 a 110, oro.

Trame belle correnti nostrane 24[28 da L. 120 a 122; buone correnti 18[24 da 125 a 126; 24[28 da 115 a 116.

Greggie Trentine buone correnti 10[13, 18 25, oro.

I cascami ebbero ricerche continuate, ma come abbiamo già altre volte ripetuto questi articoli sono pure omai esauriti. Si vendettero parecchie partite di strazze di seta 1ª qualità a circa L. 17 il chilog.

Abbiamo avuto anche in quest'ottava parecchi contratti di accordi di bozzoli. I compratori si attennero per alcune partite alle condizioni imposte dal regolamento della nostra Camera di commercio, acquistando cioè i bozzoli depurati, ma i maggiori accordi si fecero comprendendo nelle vendite i doppioni, le macchiate e rugginose. Pei depurati annuali si pagò il prezzo base di L. 7 e 7 50 e da 30 a 40 cent al disopra dell'adequato; pel tutto compreso si raggiunsero fino le lire 7 50. Nello scorcio dell'ottava però i filandieri titubarono a pagare i prezzi elevati pretesi dai produttori.

Lione. — La Condizione registrò 856 balle, chilogr. 59,950.

Il mercato fu assai attivo non ostante le feste e certe inquietudini politiche, e non si ebbe neppure quello stagnamento solito a verificarsi dopo un movimento straordinario, quale si ebbe nel marzo e nella prima metà d'aprile.

Le domande superano sempre le offerte, e si lamenta la solita scarsezza di articoli sublimi.

Organzini primo ordine 16[20 da 136 a 142; id. secondo ordine 20[28 da 131 a 135.

Gli organzini piemontesi mancano; si contrattavano alcuni campioni 24[28 a 118 e 128.

Italia 20[24 da 123 a 129.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 18 aprile 1868.

Organzino	colli	19	peso	1471 11
Trama	»	1	»	77 93
Greggia	»	1	»	115 78
Articoli diversi	»	»	»	» —
Totali		21		1664 82

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 497.

BORSA DI PARIGI — 18 aprile 1868.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura fine mese.

		Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	93 3[8	93 3[8
3 0[0 Francese	»	69 15	69 25
5 0[0 Italiano	»	47 87	47 82
Az. del Cred. mob. Italiano	»	— —	— —
Id. Francese	»	285 —	285 —
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	L.	40 —	— —
Lombardo	»	363 —	368 —
Romane	»	— —	— —

MERCATO DI SAVIGLIANO.

(*Nostra corrispondenza*).

17 *aprile*. — Si ebbe un ribasso nel frumento e così nella segala, rialzo nel riso e legna forte.

Mercato poco animato.

Si vendettero:

192 ett.	Frumento	da L. 30 69	a 31 66
	Segala	da » 19 10	a 19 96
	Riso	da » 34 24	a 34 89
49 »	Meliga	da » 16 90	a 18 —

l'ettolitro.

218 quint.	Legna forte	da L. 2 70	a 3 50
206 »	Id. dolce	da » 2 —	a 2 50
249 »	Fieno	da » 9 —	a 10 —
114 »	Paglia	da » 3 80	a 4 —

il quintale.

MERCATO DI BRA.

(*Nostra corrispondenza*).

17 *aprile*. — Nuovo rialzo nel frumento e così nella segala; la meliga stazionaria. Si ebbe un piccolo ribasso nella carne di vitello.

Mercato discretamente animato.

Si vendettero:

190 ettol. Frumento da L. 31 — a 31 50 (prezzo medio L. 31 19).

55 » Segala da » 18 70 a 19 60 (prezzo medio L. 19 20).

75 » Meliga da » 17 40 a 18 70 (prezzo medio L. 18 14).

40 Vitelli da L. 112 a 325 caduno. (prezzo medio lire 13 77 il miriagramma).

La tassa sulla carne è a L. 1 24 il chilogramma.

MERCATO DI PINEROLO.

(*Nostra corrispondenza*).

18 *aprile*. — Il frumento è in rialzo, così pure la segala; la meliga è stazionaria, il trifoglio è in rialzo, le castagne in ribasso. Il mercato fu assai animato.

Si vendettero:

331 ettolitri	Frumento	da L. 30 98	a 29 79
89 »	Segala	da » 20 —	a 19 36
83 »	Meliga	da » 18 70	a 17 82

l'ettolitro

602 mir.	Patate	da L. 1 20	a 1 —
39 »	Castagne secche	» 2 90	a 2 80
17 »	Trifoglio seme	da » 10 50	a 9 —

il miriagramma.

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

20 aprile 1868. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. Contratti del mattino in cont. 53 52 1[2 50 50 50 45 60 (53 47 1[2) 53 45 45 65 70 65 65 70 (53 57 1[2).

Corso legale 53 50.

Prestito Nazionale 1866 5 p. 0[0. C. d. m. in c. G. 63 50.

Azioni Banca della piccola industria e comm. C. d. m. in c. 168 25 159.

Cartelle del Credito Fondiario S. Paolo 5 d. g. p. in c. 86.

Pezzi da L. 20 d'oro L. 22 35 a 22 12.

Cambi. — Lione, den. 111 10 per 3 mesi.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale aumento cent. 12 1[2 sulla borsa precedente.

Il mercato di sabbato dopo aver aperto a Parigi in debolezza, fu sollevato a metà Borsa con discreta energia; ma la chiusura non corrispose agli sforzi praticati, ed i prezzi ritornarono all'incirca di quelli del giorno precedente.

Senza essere ottimisti si può constatare facilmente che il periodo attuale è meno inquietante a riguardo dei timori di guerra. Se il capitale adunque sta ancora in riserva, si è che attende il momento propizio per uscire dalla lunga inerzia.

Intanto la Banca di Francia continua a mantenere il suo metallico alla cifra favolosa raggiunta da più mesi.

Da noi quest'oggi la fermezza del mercato fu costante essendosi praticati dei prezzi relativamente alti.

La Rendita chiesta a 53 45, 50, 55, fini a 53 60 con discreti affari.

Banca sempre sulle 1540. Doman. 412.

Prestito naz. da 71 25 a 71 10.

Oro tenuto a 22 12, chiesto a 22 20.



Regio — Riposo.

Gerbino (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia Ernesto Rossi esporrà: *Le memorie del diavolo.*

Balbo (ore 8 1/2) — Opera *I Moschettieri* — Ballo *I quattro caratteri.*

Rossini (ore 8) — La Compagnia Piemontese G. Toselli rappresenta: *La perla dël paìs.*

Circolo Milano (ore 5) — La Drammatica Compagnia Capella esporrà: *Una fuga di schiavi dalla Virginia.*

S. Martiniano (ore 7) — *Il gran simulacro* — Ballo *LA GIANDUJEIDE.*

Teatro meccanico di Piazza Solferino. Questa sera alle ore 8 grande rappresentazione.

Vendita volontaria

Il 2 maggio prossimo alle ore otto di mattina, in Poirino, avanti il notaio Genta cancelliere della pretura seguirà l'incanto per la vendita di N. 41 lotti di stabili, fra cui un corpo di casa civile mobiliata con rustico attiguo, nell'abitato di detto luogo di Poirino.

Le condizioni ed i prezzi della vendita sono visibili sia presso l'ufficiale procedente, che nello studio del notaio Bonacossa in Torino, via di S. Agostino, porta num. 1, angolo di Doragrossa. 1734

Incanto Volontario

Il 16 prossimo maggio alle ore 9 di mattina nello studio del notaio Bonacossa in Torino, via di S. Agostino, porta N. 1, piano 1°, angolo di Doragrossa, si esporrà all'incanto un tratto di terreno fabbricabile posto in questa città, cantone di S. Salvario, di are 30, 48, (tavole 80) sul prezzo di L. 14,000, sotto le condizioni visibili in detto ufficio, e come dal relativo bando del 17 corrente.

Torino, 18 aprile 1868.

1733 Not. Lorenzo Bonacossa.

Da affittare al presente

per uso di campagna

Piccolo alloggio mobigliato composto di quattro membri, cioè due camere, salotto e cucina, siti al Lingotto (fuori Porta Nuova); recapito alla Segreteria di questo Giornale.

Da vendere

Corpo di casa in buona posizione verso Porta Nuova del reddito di L. 8500, per le trattative rivolgersi allo studio del **notaio Operti in via Doragrossa, N. 23.**
1521

Da affittare

5 CAMERE al secondo piano, via Gallo e Pasticcieri, N. 10. 1525

Grandioso assortimento di **cappelli da donna,** di ultima moda, in tullo e crepo, ricamati, da L. 3, 4, 5.

Portici S. Giovanni, N. 9, piano 1°, scala a sinistra, Torino. 1702

FELICE ROSSI



Annunzia d'essere arrivato dall'Inghilterra con un grande trasporto di cavalli da sella e da carrozza, visibili nel suo stabilimento. 1787

Da affittare

Per le feste od anche per due mesi un alloggio signorile di nove membri vuoto o mobigliato in caso di richiesta. Via Bava, num. 6, piano 2°, ricapito dal portinaio, via S. Anselmo, N. 1. 1748

AVVISO

Presso i sigg. fratelli Mussino spedizioneri di S. M. via della Provvidenza, N. 13, continuano ad essere vendibili i vini forzati d'Acqui in cassette di proprietà dei fratelli Battaglia che ottennero dal giurì di Gianduja premio e menzione.

Si avverte altresì che gli acquisitori godranno del 20 per 0/0 sul valore.

Da affittare pel 1° Ottobre 1868

Ampio locale, via Bertola, N. 21, ad uso Tipografia od altro, esercibile ove duopo da una o due macchine a vapore, attualmente tenuto dalla ditta C. Favale e C., tipografi della *Gazzetta Piemontese.*

Dirigersi dal proprietario, via San Francesco d'Assisi, N. 20, e per essa dal portinaio della stessa casa. 160

FABBRICA 511

DI SCATOLE IN CARTONE

d'ogni genere ed a modico prezzo

Una quantità scatole per Seme Bachi

via Doragrossa, N. 3, piano 5

R. ISTITUTO DELLE ROSINE

Torino, via delle Rosine

LABORATORIO di cucito e di ricamo

per corredi e per suppellettili da Chiesa

Sartoria da uomo

si da Borghese che da Militare, con assortimento di stoffe relative.
1306

SEME BACHI

CORSICA ORIGINARIA

Via delle Finanze, N. 17, pianno 4°, porta N. 2, sono visibili i **bozzoli ottenuti con la prova precoce fatta presso la Casa Busca di Milano.** 892

VENDITA VOLONTARIA

ai pubblici incanti.

Col ministero del cancelliere della pretura Monviso, e sull'instanza degli eredi della fu Maria Coubrand, seguiranno il giorno 23 volgente e di successivi dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 gli incanti degli effetti mobili caduti in detta eredità, fra cui varii telai, utensili ed oggetti relativi per la fabbricazione di carte e tarocchi.

Torino, 18 aprile 1868.

1740 Demichelis canc.

AVVISO

Il pretore di Bussoleno diffida il pubblico che gli incanti per la vendita dei boschi detti di Banda e Piansignore posti in territorio di Villarfocchiardo fissati per il giorno 22 corrente aprile, come pure quelli fissati per il giorno 23 stesso mese per la vendita dei boschi del tenimento Inverso Gravio cogli avvisi d'asta in data 25 marzo scorso e 3 corrente aprile vengono sospesi sino a nuovo ordine.

Bussoleno, 17 aprile 1868.

Varrotti pretore.

1735 Manfredi canc.

Deputazione Provinciale di Cuneo

AVVISO

Nel giorno 28 corrente aprile alle ore 9 antimeridiane, si terrà nell'ufficio Provinciale di Cuneo, sito nel palazzo Prefettizio l'incanto per l'appalto delle opere di allargamento del ponte in muratura sul Varaita presso Polonghera, lungo la strada provinciale da Saluzzo a Torino sul peritato prezzo di L. 25,000.

Il capitolato, disegni e perizia sono visibili in tutti i giorni nella segreteria provinciale e nell'ufficio tecnico di Saluzzo.

Per la Deputazione Provinciale

1752 Il Segr. Ferrettini.

1736 DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto Garbaccio Vincenzo fu Francesco fabbricante pannilana in Biella, deve suo malgrado diffidare il pubblico che il di lui figlio sig. Garbaccio Ermenegildo non ha più alcun impiego od ingerenza nella di lui fabbrica, perciò protesta e dichiara che non riconoscerà alcuna operazione sia per farsi od abbia fatta detto suo figlio, e non pagherà i debiti che il medesimo venga sotto qualsiasi titolo o nome a contrarre od abbia contratto.

Biella, 17 aprile 1868.

Vincenzo Garbaccio.

Da vendere

Corpo di casa di solida costruzione presso Piazza Vittorio Emanuele, del reddito di L. 15 mila; pelle condizioni dal Notaio **Bistis, via Bertola, N. 40.** 1397

Associazione Bacologica

Il Dott. CARLO ORIO

ripartirà pel Giappone per fare importazione di Cartoni Seme Bachi pel 1869.

DODICESIMO ANNO D'ESERCIZIO

Per il Programma e le sottoscrizioni dirigersi allo studio del **Dott. Carlo Orio, in Milano, via Bigli, N. 1.**

In **Torino** presso **Francesco Prandi** Droghiere, via Milano.
1007

INCANTO

Il 28 aprile corrente si procederà davanti il tribunale d'Asti alla vendita, col mezzo dei pubblici incanti, d'un fabbricato con sito annesso, oltre a quattro altri stabili consistenti in vigne, campo, prato e bosco, situati nel territorio di Moncucco d'Asti, alle condizioni e patti risultanti dal relativo tiletto, di cui si potrà aver visione in Asti presso il causidico Berutti, ed in Torino presso il causidico avvocato Antonio Guelpa, via Santa Maria, N. 4. 1744

VENDITA DI PROFUMERIE

a modico prezzo

Nel barraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Pergamo già Calosio, N. 22. 22

Delegazione Demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico — Provincia di Torino.

REGIA PRETURA DI RIVA PRESSO CHIERI

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno di giovedì 23 aprile corrente mese, in una delle sale della pretura alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, sotto la presidenza del sig. Pretore di questo Mandamento, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infra descritti, rimasti invenduti all'incanto che ebbe luogo il 9 corrente mese.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio di Pretura.

8. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza

Si procederà a termini dell'art. 104, lett. F del codice penale Toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del codice penale italiano o degli articoli 197, 205 o 461 del codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi il violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

Modulo d'offerta.

Io sottoscritto . . . . . . di . . . . domiciliato . . . . dichiaro di aspirare . . . . . unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di L. . . . .

Num. progressivo dei lotti	Num. della Tabella corrispond.e	COMUNE in cui sono situati I BENI	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — NATURA E DENOMINAZIONE	Superficie in misura legale — Ettari	Are	Cent.	Antica misura locale — Giorn.	Tav.	Piedi	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	370	Riva di Chieri	Prebenda teologale di Chieri	Prato in territorio di Riva, regione Guarene o Santena, senza n. di mappa	»	48	71	1	14	6	1738 58	173 85	»	»
2	371	Andezeno	Id.	Campo alla regione Calvetto, senza num. di mappa, coerenti Caudana Giorgio, Oddenino Michele e Gabriele Valimberti.	1	04	91	2	75	»	3037 18	303 71	»	»

1724 Riva, 10 aprile 1868. COPPA pretore. GIACOMETTI cancelliere.

Presso L'AGENZIA AGRARIA

Piazza Castello, N. 16

UFFICIO DELLA SOCIETÀ AGRARIA

Trovansi ancora poche oncie (di 30 grammi) **Seme Bachi** di sanissima qualità a bozzoli gialli e verdi annuali. 1601

Società Bacologica

DEI PROPRIETARI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Gerente **LUIGI BOSSOLO**

per l'importazione Seme Bachi del Giappone per l'anno 1869

Questa Società che conta già il secondo anno di esercizio essendosi ricostituita sino dal 8 corrente marzo in Cuneo nominando il Consiglio di Amministrazione, affidava l'incarico al sig. Luigi Bossolo di recarsi per la seconda volta al Giappone per l'acquisto accurato di cartoni annuali per lo allevamento 1869.

Si annunzia pure che essendosi costituita in Fossano un'Associazione di proprietarii pel medesimo scopo faceva adesione al programma di questa Società, e se ne operò la fusione.

Si partecipano ai coltivatori che intendessero prendere parte alla Società le basi su cui vengono regolate le sottoscrizioni:

1° Le sottoscrizioni si accettano per azioni di L. 500 e di L. 250 caduna.

2° I versamenti di ciascuna azione vengono effettuati:

A tutto marzo un quinto - A tutto giugno due quinti - A tutto settembre due quinti.

3° Tutti i cartoni importati verranno distribuiti ai signori Azionisti in proporzione delle azioni al prezzo di puro costo, coll'aggiunta della modica provvigione di L. 1 25 per cartone, il tutto conforme allo Statuto Sociale, il quale verrà trasmesso a chiunque lo desideri.

4° Le sottoscrizioni si ricevono sino al 30 aprile ai sotto indicati indirizzi:
In CUNEO presso il sig. BOSSOLO LUIGI.
» » CALCAGNO cav. Giuseppe.
» » GIACCA SEBASTIANO geometra, cassiere della Società.
In TORINO al negozio C. F. CAFFAREL, Piazza S. Carlo, angolo via S. Filippo.

Cuneo, 10 marzo 1868.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

1361 CALCAGNO cav. avv. GIUSEPPE.

CARLO MANFREDI

TORINO, VIA FINANZE, 1, VICINO A VIA NUOVA.

Ritratti in fotografia degli Augusti Sposi, **S. A. il Principe Umberto** e **S. A. la Principessa Margherita** (originali della fotografia *Le Lieure*), a cent. 80 caduno; formato grande *Portraits Cabinet*, L. 2 caduno.

Magnifica litografia rappresentante i due ritratti suddetti, in forma di medaglione, impressi su carta china, a due tinte, L. 1 caduna. Si spediscono franchi di posta.

Assortimento di oggetti di cancelleria, *Portafogli, Portabiglietti di Banca e di Visita,* Libri di divozione legati in pelle fina, avorio, tartaruga e madreperla, Immagini e Stampe, specialità d'articoli a sorpresa, Bomboni, Ventagli, Portasigari, Caraffe, Bicchieri, Fischietti ecc., Pipe di vera Terra Turca, Trappole perpetue per sorci, Trottole (novità), *La meravigliosa, La madre, La giapponese, La sultana, La volante,* **Posate d'Alpacca** di prima qualità inalterabili, Trastulli ed articoli di fantasia.

Biglietti di visita istantanei (100 in dieci minuti) su cartoncino bristol L. 3 al cento, su carta madreperla (novità) L. 5.

Le commissioni fuori di Torino saranno spedite col ritorno del primo corriere, franche di posta.

Il catalogo si distribuisce *gratis* e si spedisce *franco* mediante domanda affrancata. 1672

PREZZO FISSO

BAZAR N. 18

Via Porta Nuova, accanto al caffè della Borsa

S. SEGRE E COMPAGNIA

PREZZO FISSO

Abiti di ana confezionati per signora da	Fr.	19 a 60
Tagli abiti seta faille unita colorate	»	75 a 85
» » Foulards	»	30
» » in Popelinette ed Alpagà	»	10 a 12
» » in Percallo colorati	»	8
» » in Giaconetta	»	8
Scialli di lana e barège	»	5 a 8
Sottane in colore confezionate	»	5

Oltre ad un grandissimo assortimento d'ogni genere d'abiti di fantasia, Mantellotti in seta, Bournous per teatro, Gaze di Ciamberi, Tele di Vichy e moltissimi altri generi a prezzi ridotti e vantaggiosissimi. 1749

Camera mobigliata con o senza l'uso della cucina, da **affittare AL PRESENTE** possibilmente ad un militare od impiegato governativo, in via Massena, N. 15, piano primo. — Recapito ivi dal portinaio, oppure alla Segreteria di questo Giornale.

Nella Galleria Natta — Torino

Terzo e quarto Negozio a destra, entrando da Via Nuova

Grande quantità di merci d'ogni genere, per uomo, per donna e per ragazzi, da liquidarsi con ribasso incredibile, e ciò stante la cessazione di commercio. Correte dunque in massa mentre troverete di guadagnare abbondantemente le spese di viaggio in occasione delle feste del Reale Sposalizio.

1745 **BELLI.**

UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

Del rinomato **Cemento di Germania,** premiato con medaglia d'oro alle esposizioni di Londra, Vienna, Parigi, garantito di qualità superiore al francese. — Prezzo L. it. 8 50 al quintale, per quantità non minore di 5 barili.

Magazzeno di Legname del Tirolo, tavole e travature di larice ed abete, a prezzi modici. — Si ricevono commissioni per legnami da costruzione a misure fisse.

NATALE LANGE e COMP., *Corso Palestro, N. 3 e via Juvara, Torino.*
1700

Società Anonima per la Fabbricazione dei Pani da Caffè

via Gaudenzio Ferrari, casa propria. Torino.

Chiunque voglia assumere la provvista di miriagramma ventitre mila di legna da ardere divisi in tre lotti da provvedersi alla suddetta Società nel corso di un anno, si può presentare all'ufficio della medesima dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane ove vi esiste il relativo capitolato, e potranno presentare il loro partito suggellato prima del mezzogiorno delli 5 p. v. mese di maggio alla Direzione suddetta.

Torino, 17 aprile 1868.

1729 LA DIREZIONE.

AVVISO

In attestato del vero, ed in fede della mia più sentita riconoscenza rendo noto al pubblico, e più specialmente mi rivolgo a quei miseri sofferenti, i quali per cure inveterate non possono riottenere il dono prezioso che siavi sulla terra, cioè la salute: affinchè sentano il prodigioso risultato di una cura prescrittami dalla Chiaroveggente Sonnambula del Professore di Magnetismo sig. **Filippa Giovanni in Torino, via Nuova, n. 30, nella corte dell'Alberge di Francia,** in seguito alla quale, dopo breve cura fui libero da una fiera malattia di ostruzione di fegato e milza, che da sette anni mi aveva ridotto in uno stato deplorabile. Inutili erano riuscite tutte le cure fatte, e spinto di curiosità come ultimo tentativo mi recai in quel Gabinetto, dove seppi l'origine e situazione del male, ed una dettagliata diagnosi, dalla quale meravigliatissimo ne restai. Ne ricevetti una prescrizione, ed eseguito scrupolosamente quanto mi venne ordinato, ora sono guarito perfettamente, e rendo i più vivi ringraziamenti al sullodato sig. Filippa, per mezzo della stampa, onde imperitura ne resti la memoria ai posteri.

Santhià, 8 aprile 1868.

1751 Malinverni Luigi.

VINI ITALIANI - ESPOSIZIONE E VENDITA

La Casa **Caminale e Bussone,** via Accademia Albertina, num. 3, continua a ricevere Cassette di vino in bottiglie e fusti di tutte le qualità, cioè: di Piemonte, Sardegna, Napoli, Sicilia e Toscana; e farà, in occasione delle Feste del Principe ereditario, una **Esposizione di Vini** nel grandioso locale in Piazza già Carlina, isolato 22, la quale venne aperta alli 12 aprile giorno di Pasqua; ed alli 18 la vendita a modici prezzi, che durerà a tutto il 10 maggio prossimo. I Produttori che intendano partecipare debbono far pervenire i loro vini franchi a domicilio.

La medesima avverte i bacologi avere **Seme Bachi originario Moriacchia, eguale alla Corsica a bozzolo giallo e bianco,** coi documenti comprovanti la buona qualità già di quest'anno esperimentata a mostra bozzoli.

Si lascia a titolo di guarentigia un tanto per cento a chi ne farà una discreta compra; che non pagherà che dopo il raccolto. Si fanno sottoscrizioni per l'anno venturo.

Balsamo Idrovilicuro-Alloati contro la crittogama, in sostituzione dello zolfo. Detto balsamo per le viti non si vende che dalli suddetti, portando la bottiglia la firma dell'autore che ne guarentisce l'esito. **Polvere Enologica-chiarificante,** robinetti, tubi, bottiglie, turaccioli, macchine, utensili tutti necessarii alla viticoltura e vinicoltura.

1757 CAMINALE e BUSSONE.

Torino — Tip. G. Favale e C.